

La Gioia del Vangelo

nella compagnia degli Uomini



Sussidio-Pastorale
nel secondo anno di Ascolto Sinodale 2022/23



Un Passo Avanti

*Immagine in Copertina: **Pasqua dei Giovani**. Sant'Agata sui due Golfi in Massa Lubrense 2017*

*Immagine: **Ordinazione Presbiterale**. Cattedrale di Sorrento 2022*

Dalla casa di Marta e Maria a Betania a quella di Cornelio a Cesarea

Siamo in pieno cammino sinodale. Dopo un primo anno, in cui l'esperienza è coincisa con l'avvio del Sinodo della Chiesa universale sulla sinalità, ora continuiamo **il cammino sinodale** con le Chiese che sono in Italia. Superate diverse perplessità e qualche diffidenza, dobbiamo vincere adesso la tentazione della stanchezza, che potrebbe generare sfiglia. Non si tratta di ripetere quanto già fatto, ma di fare insieme un passo avanti, lasciandoci guidare dallo Spirito. Ciò che sta avvenendo nelle nostre comunità ecclesiali, a sessanta anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, è infatti paragonabile alla crescita silenziosa e feconda del Regno di Dio. Non esageriamo pertanto se parliamo di **un evento pentecostale**.

Saremo in grado di cogliere il soffio dello Spirito e non chiuderci alla novità che ci suggerisce? Riusciremo ad andare oltre i nostri schemi, ormai a parere di tutti superati e inadeguati a rispondere alle sfide inedite del nostro tempo? Impareremo a camminare insieme, mettendoci in ascolto di tutti, con grande pazienza e fiducia? I segni che abbiamo sotto i nostri occhi ci aprono alla speranza. Accanto al desiderio di rinnovamento possiamo registrare in tante nostre comunità un cammino avviato con serietà e coraggio: il metodo dei “giri di ascolto” ha aiutato tanti di noi a vivere l'esperienza della “conversazione spirituale” con interesse e stupore. Io stesso sono testimone dell'entusiasmo che ci ha preso nel partecipare agli incontri sinodali: l'ascolto reciproco, sincero

e profondo, ha creato un clima di accoglienza e di ricerca comune, premessa indispensabile per vivere la comunione e il discernimento.

Resta da superare un'ultima obiezione: questo cammino non potrebbe distarre dalle attività ordinarie o venire a sovrapporsi ad esse? La risposta è nella proposta stessa che viene presentata in questo sussidio e che affido in modo particolare ai parroci e ai consigli pastorali: ripensiamo i nostri itinerari di fede alla luce di essa. Scopriremo che non dovremo stravolgere nulla, ma solo inserire meglio le nostre azioni pastorali nel solco della missione evangelizzatrice della Chiesa. Ci sta a cuore il coinvolgimento di tutti i battezzati, anche di quelli che si affacciano nelle nostre comunità solo in occasioni particolari o che si dichiarano non interessati. Crediamo che il Signore ci parla anche attraverso di loro. Mettiamoci con umiltà in ascolto di tutti.

Entriamo perciò con Gesù e i suoi discepoli nella “casa di Betania” per ritrovare il gusto di relazioni vere e così riscoprirci famiglia. Apriamo i cantieri che ci vengono suggeriti per costruire una casa da vivere e da abitare, per crescere e per amare. Saremo messi in condizione di entrare finalmente anche in quei luoghi che ci sembrano ancora irraggiungibili. Ci accompagna nel cammino l’apostolo Pietro, che è entrato in casa di un pagano, il centurione Cornelio, ascoltando la voce dello Spirito che gli ha chiesto: **“àlzati, scendi e va’ con loro”!**

Vico Equense, 30 ottobre 2022

XXI domenica del T.O.

o di Gesù che entra in casa di Zaccheo



La Gioia del Vangelo

nella compagnia degli uomini
nel secondo anno di
Ascolto Sinodale 2022/23

Immagine: Accoglienza Pellegrinaggio Diocesano, Lourdes 2022

Il Contesto

Gli Orientamenti Pastorali, da alcuni anni, ci stanno accompagnando nel nostro cammino di conversione pastorale in chiave missionaria. Fin da subito abbiamo provato ad approfondire la spinta evangelizzatrice insita nella individuazione dei **Luoghi (ambiente - cultura - dolore e solitudine - festa - lavoro - mondo digitale)** da abitare con lo stile evangelico dell'**ac-cogliere - partecipare - condividere (Azioni)**. Eravamo consapevoli che i Luoghi indicati dagli Orientamenti, benché non esaustivi di ogni vissuto, richiedevano di essere da noi abitati con maggiore attenzione imparando a riconoscere i segni dell'azione dello Spirito che sempre ci precede. Tutto questo costituiva per noi la possibilità di dare spessore a quella *“Chiesa in uscita”* sollecitata da Papa Francesco e che pure noi avevamo in cuore di realizzare.

Successivamente abbiamo messo a tema la questione antropologica perché vivere la “Compagnia degli Uomini” necessariamente ci richiedeva e richiede tutt’ora di rispondere all’interrogativo antico e sempre nuovo: **Chi è l’Uomo.**

Nel sussidio per l’anno pastorale 2019-20, “Alzati, scendi e va’ con loro! La gioia del Vangelo nella compagnia degli uomini”, quale frutto del nostro cammino, abbiamo individuato alcune **Attenzioni** per essere aiutati a realizzare gli Orientamenti.

Le indichiamo di seguito:

- *Parrocchie - Unità Pastorali - Zone Pastorali*
- *La Formazione*
- *La Sinodalità*
- *I Giovani*
- *Il Dialogo*
- *La Visita Pastorale*

Con il 2020, l'esplosione della pandemia ha provocato inevitabilmente un forte rallentamento, ma non ha bloccato del tutto il nostro cammino. L'isolamento forzato e i tanti bisogni sia spirituali che materiali, ci hanno consentito, come comunità ecclesiale, di approfondire e rafforzare la nostra attenzione alla solidarietà ed alla condivisione. Ugualmente, la chiusura forzata ci ha offerto una rinnovata occasione per gustare, nelle nostre case e nelle nostre famiglie, la bellezza della Parola di Dio quale centro della nostra esistenza.

Nell'assoluta mancanza di sacramenti, è emersa con la sua forza dirompente, come sorgente inesauribile, la Parola che Dio sempre rivolge al Suo Popolo. Si è trattato di un'esperienza unica nella sua intensità, in cui si sono lasciati coinvolgere uomini e donne di ogni età: in tante famiglie è risuonata la Parola come dono di Dio alla sua comunità e si è sperimentato in modo nuovo e sorprendente quel dialogo tra il Padre e i suoi figli che fonda e sostiene la

storia della salvezza fin dal suo inizio¹.

Mons. Alfano, con la sua Lettera Pastorale², ci ha offerto una lettura spirituale su quanto stavamo vivendo, attualizzandola alla luce delle **Azioni (partecipare, condividere, accogliere)** degli Orientamenti, seguendo Pietro nel suo incontro con Cornelio (*At 10,1-20*).

Successivamente, il Consiglio Pastorale Diocesano ha raccolto in un piccolo sussidio, “Contagiamo la Speranza”, le riflessioni condotte in quei mesi. Da quegli incontri sono scaturite alcune proposte che rilanciamo:

- *Viene chiesto con rinnovata determinazione, l'abbandono di una pastorale troppo legata al solo culto, a favore di una pastorale che abiliti ad abitare i luoghi con la gioia del Vangelo.*
- *Il rinnovamento della catechesi, pensato per tutte le fasce d'età, venga sostenuto anche dalla costituzione di una scuola di formazione per catechisti. Si continui a porre attenzione alla catechesi per le famiglie e in famiglia.*
- *...rinvigorire il rapporto e la collaborazione tra le Caritas parrocchiali e la Caritas Diocesana. L'accoglienza degli immigrati, come segno forte, coinvolga sempre di più l'intera comunità diocesana.*
- *una pastorale per i giovani ed i ragazzi, capace di coinvolgerli in azioni efficaci.*
- *È necessario promuovere una formazione socio-politica che educhi*

¹ F. ALFANO, *Lettera Pastorale, La compagnia degli uomini nel tempo della prova*, 2020.

² *Ibidem*

all'economia civile (cfr. Laudato si') e che sostenga l'impegno per il bene comune, attivando sinergie con quanti già operano sul nostro territorio.

- *Per favorire la crescita nella sinodalità occorrerà sempre più valorizzare il servizio degli **organismi di partecipazione**: Consigli delle Unità Pastorali, Consigli Parrocchiali.*

A inizio 2021, ispirandosi alla Lettera Pastorale, il Tavolo di Curia ha elaborato una scheda guida per percorsi laboratoriali "La nostra Chiesa nel tempo della prova", accompagnando, anche con tale strumento, la graduale ripresa delle attività in presenza.

Nell'anno pastorale appena trascorso abbiamo fatto esperienza del primo anno di cammino sinodale dedicandoci all'ascolto secondo quanto richiesto dal **Documento Preparatorio** e dal **Vademecum**.

Mentre nelle nostre comunità, grazie all'attenuarsi della pandemia, riprendevano le diverse attività, a livello diocesano il cammino sinodale è stato introdotto e sostenuto con un percorso di formazione pastorale. Sono stati indicati poi i possibili nuclei tematici intorno ai quali realizzare l'ascolto nei diversi livelli della vita ecclesiale. Il punto di riferimento era la domanda fondamentale attraverso la quale desideravamo capire quale immagine di Chiesa stiamo costruendo, comprendendola alla luce dell'azione dello Spirito: cosa lasciare e cos'altro intraprendere. Dalla sintesi diocesana sono emerse con forza alcune priorità:

- *La centralità della Parola di Dio*
- *La necessità di realizzare una pastorale sinergica*

- *L'importanza e il valore della famiglia*
- *La consapevolezza di dover offrire una migliore e maggiore formazione per i laici*
- *L'urgenza di dover adeguare il linguaggio, migliorando la comunicazione*
- *Il porre attenzione alle persone anziane per meglio servirle.*

L'anno pastorale 2022/23, ci vedrà ancora impegnati a dare rinnovato sviluppo agli Orientamenti Pastorali, ricchi del carico di esperienze, delle scelte e delle intuizioni maturate in precedenza: sono scelte pastorali che non possiamo dimenticare e che richiedono di venire concretizzate sempre meglio.

Inoltre saremo impegnati nel secondo anno di ascolto sinodale (fase narrativa) che si inserisce pienamente nella pastorale ordinaria, contribuendo a darne una forte spinta missionaria.



I Cantieri di Betania

*Immagine: **Pasqua dei Giovani**, Castellammare di Stabia 2015*

Per continuare il cammino i Vescovi italiani ci hanno consegnato **I cantieri di Betania³** come strumento per l'ascolto.

Questo testo nasce dalla consultazione del Popolo di Dio, svoltasi nel primo anno della fase narrativa, in cui si predilige l'ascolto. Sono indicate alcune priorità emerse dalle indicazioni ricevute. È necessario ascoltare per capire, perché tanti non si sentono ascoltati da noi; per farci toccare il cuore; per comprendere le urgenze; per sentire le sofferenze; per farci ferire dalle attese; sempre solo per annunciare il Signore Gesù, in quella conversione pastorale e missionaria che ci è chiesta.

Siamo invitati ad aprire 3 cantieri

- il cantiere della strada e del villaggio
- il cantiere della casa e dell'ospitalità
- il cantiere della diaconia e della formazione spirituale.

Ai tre indicati ci viene chiesto di aggiungerne un quarto scegliendo tra le priorità evidenziate dalla sintesi diocesana, redatta a conclusione del primo anno di cammino sinodale.

Il Consiglio Pastorale Diocesano – nella riunione del 17.09.2022 – ha scelto il seguente cantiere: **la Famiglia**

Un incontro lungo il cammino

L'incontro di Gesù con Marta e Maria, nella casa di Betania (**Lc 10,38-42**) si è profilato come icona per il secondo anno. Parole come: cammino, ascolto, accoglienza, ospitalità, servizio, casa, relazioni, accompagnamento, prossimità, condivisione... sono risuonate continuamente nei gruppi sinodali e hanno disegnato il sogno di una Chiesa come “casa di Betania” aperta a tutti.

*Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: “Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti”. Ma il Signore le rispose: “Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c’è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta” (**Lc 10,38-42**)*

I cantieri di Betania rilanciano le priorità emerse, a livello nazionale, nel primo anno di ascolto sinodale. È utile ribadire che questo resta un tempo di ascolto e non di letture sistematiche e di risposte pastorali, a cui saranno invece dedicate le successive fasi, sapienziale e profetica. È certo un ascolto “orientato”, per poter raccogliere narrazioni utili a proseguire il cammino; un ascolto che si fa riflessione, in una circolarità feconda tra esperienza

e pensiero che comincia ad acquisire gli strumenti con cui costruire le novità chieste dallo Spirito. Alla base rimane il lavoro svolto durante il primo anno e la domanda fondamentale del Sinodo universale: “Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, cammina insieme: come questo ‘camminare insieme’ si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro ‘camminare insieme’?”.

La casa di Betania

Il testo che segue è una rilettura che l’equipe sinodale ha curato nella fedeltà al testo originale.

Prendendo spunto dal tema della famiglia scelto dal Consiglio Pastorale Diocesano e dall’icona biblica, si propone **La Casa** come immagine e chiave di lettura che possa accompagnarci con semplicità ed efficacia nella realizzazione dei Cantieri.



Una Casa da Vivere

Il Cantiere della strada e del villaggio

*Immagine: **Via del Gesù Apertura Porta della Misericordia**, Castellammare di Stabia 2015*

“Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio”. Camminando per le strade e i villaggi della Palestina, Gesù riusciva ad ascoltare tutti: dai dotti della legge ai lebbrosi, dai farisei ai pescatori, dai giudei osservanti ai samaritani e agli stranieri. Dobbiamo farci suoi discepoli anche in questo, con l’aiuto dello Spirito.

In questo cantiere ci viene chiesto di non essere passanti distratti bensì di abitare il mondo ed i diversi “mondi” in cui i cristiani vivono e lavorano, cioè “camminano insieme” a tutti coloro che formano la società. In particolare occorrerà curare l’ascolto di quegli ambiti che spesso restano in silenzio o inascoltati: innanzitutto il vasto mondo delle povertà: indigenza, disagio, abbandono, fragilità, disabilità, forme di emarginazione, sfruttamento, esclusione o discriminazione. E ancora il mondo della cultura, delle diverse fedi come pure dell’impegno politico e sociale, del volontariato, del Terzo settore...Occorrerà, dunque, uno sforzo per rimodulare i linguaggi ecclesiastici, per apprenderne di nuovi, per frequentare canali meno usuali e anche per adattare creativamente il metodo dei *“Giri di Ascolto”* che non potrà essere applicato dovunque allo stesso modo e dovrà essere rimodulato per andare incontro a chi non frequenta le comunità cristiane. In tal senso, sarà importante rafforzare e rendere stabile nel tempo l’ascolto dei giovani.

Domanda di fondo:

Come il nostro “camminare insieme” può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?

- *Quest’anno verso quali ambienti vitali possiamo allargare il raggio del nostro ascolto, aprendo dei cantieri?*
- *Quali differenze e minoranze chiedono una specifica attenzione da parte delle comunità cristiane? Cosa comporterà per la Chiesa assumere queste attenzioni? Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti?*
- *Come possiamo imparare una lingua diversa dall’“ecclesialese”?*
- *Come comunità ecclesiale, da quali attori o gruppi sociali possiamo imparare o avere imparato qualcosa?*
- *Come possiamo adattare il metodo della conversazione spirituale ai diversi ambiti della vita sociale e civile?*

Una Casa da Abitare

Il Cantiere dell'ospitalità e della casa



Immagine: Mensa Caritas Diocesana, Castellammare di Stabia 2020

“Una donna, di nome Marta, lo ospitò” nella sua casa. Anche Gesù aveva bisogno di una famiglia per sentirsi amato. Le comunità cristiane attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come “case di Betania”.

In questo cantiere ci viene chiesto di approfondire l’effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra una ricca esperienza di fraternità e una spinta alla missione che la conduce fuori.

Emerge il desiderio di una Chiesa plasmata sul modello familiare (sia esso con figli, senza figli, monogenitoriale o unipersonale), capace di ritrovare ciò che la fonda e l’alimenta, meno assorbita dall’organizzazione e più impegnata nella relazione, meno presa dalla conservazione delle sue strutture e più appassionata nella proposta di percorsi accoglienti di tutte le differenze.

Questo cantiere si può aprire anche sugli orizzonti del decentramento pastorale, per una presenza diffusa sul territorio, attraverso le zone pastorali e le “Unità Pastorali”, (*scelta qualificante del cammino della nostra Chiesa diocesana*). Nell’ambito del cantiere sinodale si potrà poi rispondere alla richiesta di un’analisi e un rilancio degli Organismi di Partecipazione (specialmente i Consigli pastorali e degli affari economici), perché siano luoghi di autentico discernimento comunitario, di reale corresponsabilità, e non solo di dibattito e organizzazione.

Domanda di fondo:

Come possiamo “camminare insieme” nella corresponsabilità?

- *Quali funzioni e impegni sono davvero necessari all’evangelizzazione e quali sono solo volti a conservare le strutture? Quali delle nostre strutture si potrebbero snellire per servire meglio l’annuncio del Vangelo?*
- *Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi “a casa” nella Chiesa?*
- *Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane per essere più aperte, accoglienti e capaci di curare le relazioni? Esistono esperienze ospitali positive per ragazzi, giovani e famiglie (ad es. oratori, centri pastorali...)?*
- *Che consapevolezza abbiamo nelle comunità cristiane di essere diocesi. Chiesa locale?*
- *Quale autorità, tra funzione consultiva e deliberativa, si è disposti a riconoscere agli organismi di partecipazione ecclesiale nell’esercizio della comune vocazione battesimale? In quale direzione andrebbero riformati?*
- *Che cos’è che aiuta a vivere l’esperienza cristiana nelle case e cosa servirebbe per essere aiutati a viverla meglio?*



Una Casa per Crescere
Il Cantiere delle diaconie
e della formazione

*Immagine: **Scateniamo la Gioia**, Lungomare Castellammare di Stabia 2018*

“Maria (...), seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi”. L'accoglienza delle due sorelle fa sentire a Gesù l'affetto, gli offre ristoro e ritempra il cuore e il corpo: il cuore con l'ascolto, il corpo con il servizio. Marta e Maria non sono due figure contrapposte, ma due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra in una relazione di reciprocità, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio e il servizio l'espressione dell'ascolto.

In questo cantiere siamo impegnati a riflettere sul rapporto che passa tra l'ascolto della Parola di Dio e dei fratelli e la qualità del nostro servizio. Quando il servizio si impernia sull'ascolto e prende le mosse dall'altro, allora gli concede tempo, ha il coraggio di sedersi per ricevere l'ospite e ascoltare la sua parola; è Maria per prima, cioè la dimensione dell'ascolto, ad accogliere Gesù, sia nei panni del Signore sia in quelli del viandante.

Il servizio necessita, dunque, di radicarsi nell'ascolto della parola del Maestro (*“la parte migliore”*, *Lc 10,42*): solo così si potranno intuire le vere attese, le speranze, i bisogni. Imparare dall'ascolto degli altri è ciò che una Chiesa sinodale e discepolare è disposta a fare.

Un primo obiettivo sarà, allora, quello di riconnettere la diaconia con la sua radice spirituale, per vivere la “fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano” (*Evangelii gaudium* 92).

La centralità delle figure di Marta e Maria richiama poi esplicitamente il tema della corresponsabilità femminile all'interno della comunità cristiana.

Domanda di fondo:

Come possiamo “camminare insieme” nel riscoprire la radice spirituale (“la parte migliore”) del nostro servizio?

- *Come possiamo evitare la tentazione dell'efficientismo affannato o “martalismo”, innestando il servizio dell'ascolto di Dio e del prossimo? Esistono esperienze positive in merito?*
- *Che cosa può aiutarci a “liberare” il tempo necessario per avere cura delle relazioni?*
- *Come coinvolgere le donne e le famiglie nella formazione e nell'accompagnamento dei presbiteri?*
- *Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere (gruppi biblici, incontri nelle case, lectio divina, accompagnamento spirituale di singoli e coppie, processi formativi a tutti i livelli...)?*
- *Quali sono i servizi e i ministeri più apprezzati e quelli che si potrebbero promuovere nella nostra comunità cristiana? E ancora: quale spazio rivestono o possono rivestire nelle comunità cristiane le persone che vivono forme di consacrazione e di vita contemplativa?*



Una Casa per Amare
Il Cantiere della Famiglia

*Immagine: **Scateniamo la Gioia**, Lungomare Castellammare di Stabia 2018*

“Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire?” Gesù accoglie il sentirsi sola di Marta e nello stesso tempo si fa educatore delle due sorelle indicando loro qual è *la parte migliore*.

In questo cantiere siamo chiamati a verificare la qualità delle relazioni nel nostro ambiente vitale: la famiglia, Chiesa domestica, primo luogo dove si impara ad amare.

Richiamandosi all’esperienza della pandemia, nel primo anno del Cammino sinodale, molti hanno evidenziato la fecondità della “casa” come “Chiesa domestica”, luogo di esperienza cristiana (ascolto della Parola di Dio, celebrazioni, servizio).

Sappiamo bene che da alcuni decenni, a motivo di notevoli trasformazioni socio-culturali, anche da noi la famiglia cristiana è chiamata a confrontarsi non solo con altri modelli e forme di convivenza ma soprattutto con la complessità di una società dove tutto sembra essere caotico, precario ed instabile e che ha prodotto, tra l’altro, la caduta del tasso di natalità e l’emergenza educativa.

Si avverte, in talune realtà familiari, un indebolimento e in altre, addirittura l’assenza di attenzione educativa. Tali situazioni sono sovente accompagnate da forme di violenza praticata o, anche, subita. La stessa scuola e la comunità ecclesiale in diverse situazioni mostrano di procedere con affanno. A tale riguardo risulta positivo ed incoraggiante, il desiderio di creare rete tra le diverse agenzie educative.

Domanda di fondo:

Come le famiglie possono “camminare insieme” e rispondere ai bisogni educativi delle giovani generazioni?

- *In questo tempo di rapide e profonde trasformazioni culturali, in quale modo le famiglie cristiane possono testimoniare la bellezza del matrimonio alle giovani generazioni?*
- *Quali attenzioni e quale cura le famiglie devono avere per orientare i propri figli al rispetto per gli altri, specialmente verso i più deboli ed emarginati?*
- *Quale sostegno le famiglie possono attendersi dalla comunità cristiana, per contribuire a realizzare una efficace azione educativa?*
- *Quale circuito virtuoso pensiamo di dover realizzare tra famiglie e comunità cristiana, al fine di una coerente educazione alla fede dei propri figli?*
- *Come aiutare gli adulti cristiani a rendersi consapevoli che la loro coerenza di vita fa maturare nei più giovani un apprezzamento positivo dell’esperienza di fede?*

Suggerimenti Metodologici per l'ascolto

Per i facilitatori dei gruppi



Ricordiamo ancora una volta che il cammino sinodale non deve essere vissuto come un di più di cose da fare ma va inserito nell'ordinarietà della nostra azione pastorale.

I Consigli delle Unità Pastorali e Parrocchiali, definite le procedure e individuato i cantieri e le domande su cui si ritiene opportuno effettuare l'ascolto, sceglieranno i facilitatori e i segretari. Si procederà a definire un numero possibile di incontri ai quali saranno invitati anche associazioni e gruppi operanti nel territorio oltre a quanti altri fossero interessati a partecipare.

Assemblea

Nei giorni precedenti l'incontro, vengono fatte conoscere le domande su cui si farà l'ascolto. L'incontro avrà inizio aprendosi all'azione dello Spirito nell'ascolto della Parola. Per costruire il nostro cammino di una Chiesa sinodale, ci si lascerà guidare dall'icona biblica di Marta e Maria (Lc 10, 38-42).

Ascolto nei gruppi

Dopo la riflessione personale sulla Parola di Dio, ci si suddividerà in piccoli gruppi possibilmente non più di 10 persone per l'ascolto sulle domande consegnate in precedenza. Il facilitatore avrà cura di mettere i partecipanti a proprio agio contribuendo a realizzare un clima di accoglienza e serenità. Si adopererà affinché ognuno si esprima con libertà evitando sovrappo-

sizioni e contraddittorio. Inoltre farà in modo che ogni intervento sia contenuto nei tempi previsti in fase di organizzazione. Il segretario prenderà nota di quanto verrà detto, anche delle opinioni di "minoranza", come pure degli atteggiamenti e delle modalità di partecipazione.

Giri di ascolto

La metodologia che applicheremo anche se in forma semplificata possiamo denominarla "Giri di Ascolto" che si sviluppa in tre momenti:

- *RACCONTA. Si fa un primo giro dove ogni persona esprime quanto ha meditato prima personalmente.*

Segue qualche minuto di silenzio per prepararsi al secondo giro.

- *RISUONA. Nel secondo giro ognuno farà risuonare quanto di più toccante ha percepito dall'ascolto di un'altra persona.*

Lasciare qualche minuto di silenzio per prepararsi al terzo giro.

- *SINTETIZZA. Nel terzo passaggio non si parla a giro ma si chiede alle persone di evidenziare quanto di più significativo è emerso nell'ascolto, quali sono i temi e le prospettive maggiormente richiamati. Il facilitatore, in questo momento, potrà consentire un dialogo tra i partecipanti.*

Per i contesti di ascolto per i quali non sarà proponibile la metodologia di sopra indicata si potranno individuare altre metodologie, come ad esempio quella del World Cafè.

Il World Cafè

Il World Café è un metodo semplice ed efficace nel dar vita a conversazioni informali, vivaci e costruttive, su questioni e temi che riguardano la vita di una comunità. L'obiettivo del World Café è mettere a disposizione la forza delle conversazioni informali al fine di mobilitare in modo creativo pensieri e risorse, produrre apprendimento, condividere conoscenze e infine generare cambiamento. Secondo la teorizzazione alla base di questo strumento, l'evoluzione delle idee in un World Cafè si realizza attraverso l'invito che viene fatto a tutti i partecipanti di muoversi in tempi piuttosto ristretti da un gruppo di discussione all'altro.

In pratica viene ricreata l'ambientazione intima e accogliente di un caffè, con tavolini adatti ad ospitare ognuno dalle 4 alle 6 persone. I tavolini sono disposti in modo libero in una stanza e sono dotati di materiali per annotare, disegnare, scrivere, in altre parole, per fissare le idee.

I partecipanti discutono i temi in piccoli gruppi, seduti intorno ai diversi tavoli, per sessioni consecutive. Ogni 20-30 min, ad intervalli regolari, i partecipanti ruotano da un tavolo all'altro costituendo così nuovi gruppi.

Presso ogni tavolo rimane un facilitatore i cui compiti sono:

- *sollecitare l'intervento di tutti i partecipanti*
- *registrare la discussione*
- *sintetizzare la discussione al gruppo successivo in modo da favorire la contaminazione e lo scambio di idee tra un gruppo e l'altro*
- *presentare eventualmente quanto emerso dai vari gruppi durante la sessione conclusiva*

Il processo si conclude con una sessione plenaria in cui agli interventi di restituzione dei facilitatori si aggiungono i commenti dei singoli partecipanti a proposito delle scoperte fatte.

In un World Cafè può essere proposta una sola domanda per stimolare la discussione, oppure una serie di stimoli posti in una successione temporale in modo da permettere ai gruppi di compiere un ampio confronto. Risulta dunque cruciale la scelta delle domande. Queste dovrebbero essere quanto più semplici e chiare, in grado di stimolare il dialogo, invitare all'approfondimento e alla ricerca.

Appendice

Collegamenti ai documenti



In questa appendice è possibile, inquadrando i seguenti QRcode con il telefonino scaricare e leggere i vari documenti citati nel documento.



**Orientamenti Pastorali
2018/2019**
“Alzati, scendi e va’ con loro”
La Gioia del Vangelo nella compagnia degli uomini



**Sussidio Pastorale
2019/2020**
“Alzati, scendi e va’ con loro”
La Gioia del Vangelo nella compagnia degli uomini



Scheda Contagiamo la Speranza
Riflessione del CPD per continuare il cammino



Lettera Pastorale 2020:
**“La Compagnia degli uomini nel tempo
della prova”**



***In cammino nelle Unità Pastorali
Scheda “La nostra Chiesa nel tempo
della prova”***



Arcidiocesi
Sorrento-Castellammare di Stabia